

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

Il BACCHIGLIANO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

SULL'AUMENTO DEGLI STIPENDI agli impiegati dello Stato

Nel N. 68 del nostro giornale scrivevamo;

È pronto il progetto di legge per l'aumento dello stipendio agli impiegati, pel quale occorrono dei denari; se volete che il progetto passi, diceva il ministro (Sella), mi passerete i miei provvedimenti: altrimenti non avrete i denari.

Queste nostre parole trovano una piena conferma nel brano della relazione (elaborata dal deputato Seismit-Doda) intorno al progetto di legge sui provvedimenti finanziari, brano che noi qui sotto riportiamo.

Ciò è bene sia noto al paese, onde, errando ne' suoi giudizi, per colpa di una stampa interessata a giustificare tutti gli errori del ministero, non addebiti a colpa dell'opposizione, se i poveri impiegati non otterranno l'aumento dello stipendio dovuto loro da riguardi di giustizia e di umanità.

Ecco il brano:

Fu invero con un penoso sentimento di sorpresa, o signori, che da tutti si vide accoppiata la motivazione di questo aggravio di spesa nel Bilancio dello Stato, l'aumento degli stipendi degli impiegati, ad alcune misure finanziarie ormai giudicate dall'opinione pubblica e dal parere più volte stato espresso nella Camera, che sembrava volerle condannare all'oblio, quali sono, fra le quattro ora proposte, la *tassa sui tessuti*, e l'aumento di un terzo decimo sulle *tasse degli affari*.

E tanto parve strano ed inopportuno, dopo le avvenute discussioni sulla necessità di migliorare gli stipendi degli impiegati, il far dipendere l'adozione di questo desiderato prov-

vedimento dall'adozione delle due inammissibili gravezze, che in molti sorse il dubbio volesse l'onorevole Ministro delle Finanze, prendendo in parola gli oratori d'ambo i lati della Camera elettiva, che patrocinarono quell'aumento, forzar loro la mano, per dir così, mediante questa pietosa intitolazione delle sue nuove leggi d'imposta, a sottoscrivere l'accettazione di quei balzelli, ai quali, interpretando la ripugnanza dell'intero paese, eglino, non è guari, eransi ricusati.

Ognuno rammenta infatti l'ostracismo toccato al così detto *sistema decimale* negli aggravii dei tributi esistenti, nonché all'imposta sul *consumo e sulla fabbricazione dei tessuti*.

Nel far dipendere, in qualche modo, la possibilità della spesa, per alleviare le strettezze degli Impiegati, dalla accettazione di quei carichi invisibili, si aveva quasi l'aria di rovesciare sopra una eletta classe di cittadini, qual è quella dei pubblici funzionari, la odiosità di uno di quei nuovi balzelli. Per certo il loro intelligente patriottismo, davanti a questa condizionata concessione, si sarebbe trovato in ben duro contrasto con gli urgenti bisogni insoddisfatti, dai quali ogni di più veggonosi rattristata la vita.

Era, o sarebbe codesta per essi una posizione invero umiliante dirimpetto ai contribuenti, molti dei quali, ragionando all'ingrosso, secondo spesso avviene in somiglianti materie, avrebbero ravvisato negli Impiegati la prima origine, o di un'aggravazione delle tariffe di registro e bollo in tutti gli atti e le pertrattazioni private, ovvero la causa occasionale di una nuova imposta quanto mai combattuta, quale si è quella di cui si vorrebbe colpire i tessuti.

Tutto ciò notiamo a proposito dell'apparente addentellamento fra le proposte misure, nel progetto dell'onorevole ministro delle Finanze.

Senonchè un progetto di legge per l'aumento degli stipendi degli impiegati,

quantunque promesso sul cominciare del Dicembre prossimo passato, dall'onorevole ministro pel Marzo successivo, lo si attende ancora; e la vostra Commissione, o signori, nell'accingersi a discuterne, non ne trovò dinanzi a sè altro che il titolo, inscritto sul frontispizio delle nuove leggi d'imposta.

Al titolo fa seguito una generica dichiarazione, la quale dice come, non essendosi puranco raccolti tutti i dati occorrenti, cionondimeno potevasi presumere un aumento verso i 7 milioni nella spesa ordinaria dello Stato.

Ma sarebbe pure stato mestieri, a noi parve, che l'onorevole ministro esponesse alla Camera da quali basi, da quali criterii dovesse partire ed in quali proporzioni mantenersi l'aumento in discorso, con quali modalità regolarsi, in quale complessiva e massima cifra raccogliersi. Sarebbe stato mestieri, che, ammettendolo, la Camera non fosse chiamata (cosa indubbiamente poco adatta al suo decoro, oltre che estranea al suo compito) a votare, in materia di spese da inscrivere nei bilanci, una *massima estratta*, anzichè concrete *disposizioni legislative*, nella cui scrupolosa osservanza è riposta la costituzionale garanzia, davanti alle varie vicende del potere esecutivo, per coloro stessi che da quella misura si trovano avvantaggiati. Di leggi interpretate o sformate dai mutevoli *regolamenti*, ne abbiamo abbastanza in Italia.

Il *Giornale di Padova* si mostra meravigliato perchè noi abbiamo biasimata la moderazione inopportuna del discorso dell'on. Morpurgo. Ingenuo giornale ufficiale! Non vogliamo turbargli la sua olimpica serenità: lasciamolo credere agli impegni morali del ministero; impegni del resto su cui minimamente non influì il gentile discorso del deputato d'Este, perchè presi antecedentemente. Ma scommettiamo che l'on. Morpurgo, se ci avesse risposto, non sarebbe stato del parere del *Giornale di Padova*.

Da una lettera del deputato A. Ghinosi rileviamo, benchè un po' tardi, che l'egregio nostro amico rimandava

al ministro il foglio d'elogio anche a lui spedito per essersi adoperato nella dolorosa contingenza delle ultime inondazioni, accompagnandolo con due righe che pubblichiamo. È superfluo soggiungere che noi approviamo pienamente questo contegno.

Eccellenza,

Milano, 9 giugno.

Con mia meraviglia, accompagnato da lettera del sindaco di Ostiglia, in data 2 corrente N. 1430-1075, giungevami iersera l'unito foglio litografato.

Io lo ritorno, senza indugio, alla E. V. persuaso come sono, che un rappresentante della nazione deve e può, assai facilmente, fare a meno di simili futilità.

Suo devot. A. GHINOSI.

Nostre Corrispondenze

Pest 19 Giugno 1873.

Come il *Times*, ed il *New York Herald* hanno mandato i propri corrispondenti all'esposizione, nel cui palazzo è stampata la *Neue Freie Presse* che tirasi da una magnifica macchina a vapore di nuovo modello, così il *Bacchiglione* ha spedito per il mondo uno dei suoi, onde stringere alleanza con la democrazia di tutte le regioni... per fabbricare poi tutti d'accordo... quel governo migliore che voi sapete!...

Ebbene il vostro amico *Bacchiglione* appena a Vienna corse naturalmente all'esposizione — per ammirare i prodotti dei paesi democratici, e stupì per vero davanti ai vini di Spagna, alle pitture di Francia, alle macchine degli Stati Uniti, alle capanne della Svizzera, ai costumi Turchi (regioni ultra-democratiche, colla relativa poligamia); ai vasi giapponesi veri, alle cassette chinesi, ai ferri e cuoi russi, democrazia di primo ordine!

Durante il tempo in cui sono qui ho parlato con molti uomini politici d'ogni colore — ebbene, tutti mi dissero che l'Italia è il paese più profondamente democratico dell'Europa; quello, dopo la Svizzera, in cui il governo migliore potrà attecchire... una tale unanimità in persone che passarono la loro vita in ogni parte d'Europa mi confortò nella mia missione, mi fece percorrere con gran giubilo le varie sale destinate ai nostri prodotti.

Le nostre sculture, i nostri lavori in legno, le nostre sete, sovrastano a tutti — i nostri vetri di Venezia se non superano quelli di Boemia e d'Inghilterra, riescono più artisticamente lavorati.

E poi, recatomi la sera così confortato a studiare democrazia in una sala da ballo, immaginatevi il mio stupore quando m'incontrai con due delle principali autorità cittadine di Padova, e nel corrispondente del nostro *Giornale* dagli annunci ufficiali! Feci lega coll'egregio amico corrispondente, per sviluppare il principio della solidarietà della stampa, ed assaggiato il buon *Erlaner* dello Stabilimento, in pochi minuti i sette od otto italiani che s'erano insieme trovati dominavano colla loro vivacità la situazione, dapprima resa

fredda dalla tranquillità sempre serena dei buoni tedeschi.

Oh i tedeschi! che rozza di gente impassibile! se avrò tempo ve ne dirò delle belle sui loro costumi di pelare i forestieri senza nessun garbo e senza nessun complimento...

Di ciò ormai convinto, corsi in Ungheria, perchè la barbarie mi lusingava ormai più della civiltà; e nuova disillusione; gli ungheresi di Pest sono assai più ammirabili dei tedeschi di Vienna.

Ho assistito ad un funerale, colle relative pompe funebri, come le nostre, e coll'accompagnamento regolare di tutto il clero; ad una processione, coll' intervento dell'I. R. armata; e ad una *fiaccolata* in onore del deputato Helfy, e tutti codesti spettacoli mi persuasero che la civiltà va progredendo da per tutto con meravigliosa celerità.

Più di mille fiaccole portate da altrettanti operai, procedenti due a due come i soldati in marcia, ed un immenso popolo in mezzo, circa 20 mille persone, andarono con musica e bandiere in testa a ringraziare il deputato Helfy, uno dei capi dell'estrema sinistra, per aver difeso il diritto di voto della classe operaja. Tre discorsi, uno in ungherese, l'altro in tedesco, il terzo in serbo da parte degli operai — due discorsi del deputato in tedesco ed in ungherese — ordine, entusiasmo, parole assennate da tutti; — doveva io dunque venire fin qui per imparare come si fanno le dimostrazioni e come si devano considerare dal governo?

Il vostro corrispondente non ha pronunciato il suo discorso per trentatrè ragioni, fra le quali quella che non sapeva nessuna delle lingue degli onorevoli dimostranti; ma anche senza discorso s'è persuaso, che quando gli operai di uno dei paesi più aristocratici del mondo, quale è l'Ungheria, si muovono con tanta intelligenza e moderazione, l'avvenire è sicuro; ed il trionfo della democrazia dovrà essere fra non molto proclamato in tutte le lingue dell'Universo.

E poi non venite a dirmi che viaggio come un baule, mentre le mie osservazioni in così pochi giorni mi hanno già offerto materia ad un'intera lettera; e mentre il mio carnere è così pieno di note da farmi pensare quasi quasi, ad un delitto eguale a quello commesso dal De Amicis colla sua *Spagna*... no, no, non spaventatevi... scriverò in maggioro e così non mi capirà nessuno dei miei concittadini... e nessuno, bene inteso, degli Ungheresi... beneficio straordinario per tutti. T.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni Amministrative —

Domenica ebbe luogo l'annunciata adunanza dei socii del Casino dei negozianti.

La Presidenza dopo aver accennato a quei larghi principii di progresso, di indipenden-

za che ottennero l'approvazione della maggioranza nello scorso anno formulò quattro criteri direttivi, ovvero raccomandazioni al Comitato elettorale e cioè:

1. Che si avesse da astenersi dal proporre a candidati i membri del Comitato elettorale, per evitare il poco edificante esempio dato in altre occasioni da Comitati elettorali della nostra città.

2. Che nella lista dei candidati sieno possibilmente rappresentate in equa proporzione le varie caste.

3. Che non abbiano a proporsi uomini che coprono altre pubbliche cariche.

4. Che, *salve poche eccezioni*, si abbia da schivare le rielezioni « affinché non diventi un privilegio di pochi, ciò che è diritto di tutti ».

La bontà evidente di questi criteri rese inutile, anzi impossibile, la discussione — ed approvato senz'altro il programma si divenne alla nomina di 5 membri del Comitato elettorale fra i 15 proposti dalla Presidenza.

Restarono eletti in ordine di voti: Penzo Antonio Maria, Tessaro Antonio, Breda Luigi Filippo, Scatolin Federico, Manfredini Giuseppe.

Forse la notorietà del programma che doveva di necessità essere conforme a quello dello scorso anno e la certezza che la presidenza avrebbe proposto i nomi più opportuni per la formazione del Comitato elettorale ha fatto credere a molti socii non necessario l'intervento in questa adunanza. Speriamo che l'importanza dell'argomento ne chiamerà molti, quando si sollevi la discussione sui candidati.

Casa di Ricovero — Nell'ultimo numero avevamo promesso di pubblicare una lettera contenente dei reclami a carico dell'Amministrazione di questo Istituto, ed oggi sciogliamo la promessa, avvertendo che se qualcuno potesse sollevare un dubbio sulle verità dei fatti che ci si sono narrati, la persona che scrisse la lettera è pronta a somministrare tutte le prove che valgono a dissiparlo.

Egregio Sig. Direttore

Quasi a saggio della lotta che fra breve si appiccherà sulle elezioni amministrative, la stampa cittadina ha ingaggiato una scaramuccia sopra una delle più gravi questioni della nostra provincia; ma mi permetta di dirle, con la mia solita franchezza, che nessun giornale, compreso quello che ella dirige e che io stimo moltissimo, hanno fatto, fino a qui, opera veramente utile.

Il *Giornale di Padova*, sacro alla consorte, ha bruciato eroicamente le sue polveri per difendere l'operato d'uno de' suoi membri più influenti, servendosi della questione *Casa di Ricovero*, non tanto a illuminare il pubblico sul vero stato delle cose, quanto a costruire una trin-

cea dietro alla quale mettervi al coperto i suoi amici e specialmente quel tale giureconsulto che suddò tanto per elaborare uno Statuto imperfetto.

Il *Corriere Veneto*..... Ma si sa egli cosa si voglia questo giornale? Dovremmo credere alla voce pubblica che lo dice organo del partito neo-guelfo e paladino di un gruppo di uomini che hanno un passato da non dimenticare?

In ogni modo la piccola, o meglio la nulla influenza che egli esercita in paese fa sì che le sue parole sieno tenute in poco conto, ed il fiasco omerico dell'anno scorso si ripeterà anche quest'anno, se avrà la voglia di venir fuori con certi nomi che mettono i brividi addosso ai sinceri patrioti.

Questo mi premeva dirle per venire ad una conclusione: che nè il *giornale ufficiale*, nè quello di via S. Lucia, hanno affrontato la questione della Casa di Ricovero colla mira di giovare al paese; ma o per scusare i propri amici, o per schiacciare i propri avversari.

Tale è il giudizio della maggioranza dei cittadini.

E intanto? Intanto l'amministrazione della Casa di Ricovero continua a camminare per la via che la menerà alla rovina.

È opinione generale che il difetto principale di questa amministrazione, sia quello di non mantenere una rigorosa economia. Forse ciò sarà vero in un altro ordine di fatti, ma in quello che riguarda il trattamento dei ricoverati pare che i signori preposti abbiano assunto la divisa del Sella: economia fino all'osso. Se ne vuole un esempio? A condire 24 chilogrammi di *bacalà* l'amministrazione passa alla cucina Khil. 1. 700 grammi di olio. Non si dirà che l'olio abbia a pesare sullo stomaco dei ricoverati!

Ponete ora il caso che un ricoverato chieda il permesso di sortire un pajo d'ore: sarà esaudito, ma avrà perduto il diritto di cibarsi, per quel giorno, colla roba dell'Istituto: che se è un ragazzo non avrà nemmeno la colazione della mattina susseguente!!! Proseguiamo. Non fanno molti giorni, venne somministrata ai ricoverati della farina gialla in uno stato di putrefazione molto avanzato: nessuno, beninteso, ne volle mangiare; sicchè i padri, col loro denaro, dovettero comperare del pane per sfamare quei poveri diavoli. In qualche solenne circostanza, tempo addietro, veniva distribuito ai ricoverati un bicchiere di vino; ora anche di questo non se ne parla più. Si dirà che il vino costa troppo; ma se io l'assicurassi che gli affittajuoli della Casa di Ricovero smerciano l'uva, di pertinenza dell'Istituto, a vilissimo prezzo, non le pare che quella scusa andrebbe in fumo?

Il giudizio che fa il pubblico è dunque falso: perchè il trattamento pei ricoverati confina colla spilorceria: e se fosse per questo nessun'altra amministrazione dovrebbe essere tanto florida, come quella del Ricovero. Invece..

I cittadini, che hanno veduto come la consorzeria, in onta al tanto dimeinarsi, non sia riuscita a nulla, adesso che le elezioni sono prossime, si gioveranno di questa lezione per mandare al Consiglio uomini che diano garanzia di operosità, d'intelligenza e di fermezza; altrimenti, il patrimonio che i

nostri padri hanno piamente destinato a sollievo della povertà vera, è perduto.

Ringraziandola mi creda Suo Dev.

(segue la firma)

Errata corrige. — Alla pag. 2 colonna 3, linea 23 leggi: Toffanelli in luogo di Toscanelli.

Bicchezza Mobile — Intorno a quella famosa tassazione di 5 mila lire a carico di un venditore girovago della quale tenemmo parola nel n.70 dopo attinte informazioni ci siamo persuasi che la Commissione Comunale non è meritevole di verun biasimo, avendo essa diminuito della metà la quota fissata dall'Agente.

I nostri complimenti adunque al sig. Agente, che dopo la decisione della Commissione Comunale, ricorse in Appello.

Non è furore, gli diremo, ma frenesia fiscale.

Come si loda dai moderati - Il *Corriere Veneto* dell'altro jeri ha scritto un breve cenno bibliografico sopra il secondo fascicolo della *Rassegna* pubblicata dalla Società d'Incoraggiamento.

Il *Corriere* trova che tutto è magnifico, perfino il lavoro del sig. Tommasoni.

Noi che l'avevamo letto questo lavoro e che sapevamo cosa era, non potemmo tenere le meraviglie.

Il lavoro occupa otto pagine della *Rassegna*: nelle due prime l'autore espone dati statistici e ne trae qualche osservazione; nelle sei altre riporta il discorso di un costruttore di macchine certo Carabelli. Ecco la gran mole lodata dal *Corriere*.

Noi credevamo che colla consorzeria dovesse finire la società di mutuo incensamento, ma ci accorgiamo che n'è sorta un'altra che supererà la prima.

Teatro Nuovo — La settimana rappresentazione del *Faust*, data Domenica sera al nostro massimo, confermò il benevole giudizio del pubblico sullo spettacolo che ci fu offerto per la nostra unica grande stagione.

Non è tutto quello che si potrebbe avere, ma lo spettacolo in ogni modo nel suo complesso riesce di primo ordine.

Quando si vede il Teatro animato come domenica e frequentato costantemente d'ammiratori, e molto più dal sesso gentile, quando i palchetti son sempre adornati da simpatici visini attenti a gustare le melodie dell'opera; segno è che lo spartito ha merito non comune e chi lo eseguisce sa interpretarlo a dovere.

Gl'incassi furono migliori d'assai posti a confronto di quelli dell'anno testè passato, e quindi anche l'impresa dev'essere soddisfatta, se i suoi sforzi trovano il ben meritato guiderdone.

La Signorina Angelina Moro, oltre all'avvenenza, è dotata di un metodo di canto veramente distinto; la *Margherita* timorosa, umile, appassionata, viene da Lei rappresentata nel suo vero carattere, talchè si può dire che il libro di Goëthe è non estraneo a Lei.

Il pubblico l'applaudisce e giustamente sempre più.

Il Tenore Gayarre, *Faust*, canta di bene in meglio, è tenore di grazia ed è meritamente applaudito.

Maini basso col suo fare diabolico, con quelle sue mosse infernali ti riproduce *Mefistofele*, come non lo po-

trebbe un altro artista; la sua voce potente, dall'accento italiano, strappa l'applauso all'uditorio.

Il Bertolasi baritono ha mezzi bellissimi, poca è la sua parte in questo spartito, ma il pubblico simpatizza con lui; e noi siamo sicuri che ne' *Promessi Sposi* si farà distinguere, perchè quella parte gli è più addatta, come più importante.

Il contralto, signorina Braccialini, è una fanciulla che da poco entrò nella difficile e burrascosa palestra dell'arte; ha bella voce, canta di buona scuola ed è avvenente; nulla manca a questo contralto, perchè la sua carriera abbia ad esserle foriera di successi, tanto più che la sappiamo dotata di buona volontà nello studio.

Il *Faust*, opera che noi non avremmo scelta, perchè venne riprodotta per 15 sere pel Santo or sono pochi anni, può sostenersi ed essere gradita anche oggi; certamente codesto merito deve attribuirsi non solo al maestro, ma in gran parte agli artisti, ed il pubblico lo riconosce.

Il bravo *Drigo* è un'intelligenza musicale non comune, ha avuto anche lui le sue spine, ora ha trionfato ed anche i dissidenti son costretti a riconoscere il fatto compiuto.

Il terzetto finale dell'ultim'atto è un pezzo difficile assai, ma la mercè della signora Moro, del Gayarre e del Maini ogni sera vien gustato di più dal pubblico che applaude.

Onde noi accetteremo ben volentieri per Sabato venturo, come ci si fa sperare, il nuovo ballo, ed avremo per in tanto la bocca dolce.

NOTIZIARIO

Estero — *Madrid*. — Py-Margall non ha ancora formato il Ministero. Si crede che lo formerà con elementi di destra.

Interno — Camera dei deputati. Seduta del 23 giugno. Le tribune sono affollatissime.

Alle 2.43 la Camera è abbastanza numerosa. *Massari* fa l'appello. I banchi di destra e del centro sono discretamente popolati. I banchi di sinistra appajono quasi deserti. I votanti sono 214. Si astennero 2, risposero sì 56, no 160. Fu respinto l'ordine del giorno Depretis. La Camera decide di passare alla discussione dei provvedimenti finanziari. *Bonfadini* discorre a lungo contro il progetto: respinge tutte le imposte a termine, augurando al Sella di morire di morte improvvisa. *Presidente* esorta a parlare l'onor. *Minghetti*.

Minghetti. Parli qualcuno in favore — *Presidente*. Non n'è iscritto alcuno in favore —

CRONACA DEL VENETO

VICENZA — Il *Corriere di Vicenza* ha un notevole articolo sulle elezioni amministrative intitolato: Prepariamoci! in cui desidera che sia sempre possibile l'insediamento di un ministero cittadino completamente di destra o completamente di sinistra; e fa voti perchè tale bisogna sia trattata da un comitato elettorale.

TREVISO — Le notizie sanitarie non sono per nulla allarmanti. Fino alle 3 1/2 pom. del 23 non fu denunziato verun caso nuovo — Restano ammalati a Motta 1 e 3 a Villanova, 1 morto a Consio.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiese di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

DA VENDERSI 1000 bottiglie *Valpolicella* a lire 1.50 l'una.

DA VENDERSI vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

RICERCA di lire 400 e 450 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

DA VENDERSI Campi 450 nell'alto Polesine.

DA VENDERSI due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI O PERMUTARSI con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

SI RICERCANO lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

RICERCA di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

DA VENDERSI in distretto di Carzere possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medail e C.** di Venezia avverte di tenere in pronto concimi adatti alla coltivazione della **Canape, Grano, Frumentone, Praterie, Risaje** ecc.

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengono preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della medesima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminagioni sono circostanze che ne assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

Tip. Crescini.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono **garanzie anche fondiari.**

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

SI RICERCANO in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

DA VENDERSI presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

DA VENDERSI presso Dolo campi 260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

RICERCA di lire 400 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

SI RICERCANO in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

SI RICERCANO per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

SI DESIDERA acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

DA VENDERSI campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

SI RICERCANO per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

SI RICERCANO in affitto 4 o 5 campi.

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

D'AFFITTARSI
UNA CANTINA
presso il
GAZZONMIETTERO

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**